

Corriere Romagna Cultura e spettacoli

Domenica 15 Gennaio 2023

Corriere Romagna

CULTURE
CLUB

DOMENICA 15 GENNAIO 2023 // V



Demos Bonini, il pittore delle giacche che fece scuola a Mirro e Della Bartola

SERGIO SERMASI

Sull'autobiografia pubblicata da Trademark Italia in occasione della mostra riminese del 1995 – "Demos Bonini (Rimini 1915-1991). Una vita per la pittura. Scritti e dipinti di un artista riminese" a cura di Pier Giorgio Pasini – l'artista ricorda come «nella primavera del 1942, dopo due giorni di lavoro intenso ho terminato un quadro del quale sono orgoglioso. Ho dipinto un quadro importante. Un attaccapanni in ferro, una vestaglia, una giacca, una sedia. Sullo sfondo una giacca bianca. L'insieme è molto forte. C'è uno sfondo degno di De Pisis, eppoi nel quadro c'è personalità, c'è vita, pure senza la presenza delle persone. Un'idea fatta di vestiti appesi e di giacchine svuotate... senza l'uomo».

Filippo De Pisis, abituale villeggiante estivo a Rimini, **Demos Bonini** lo incontra nell'estate del 1940, una «rivelazione» come annota lui stesso. Il marchesino ferrarese già dal 1923 dipinge nature morte con giacche sulle sedie o cappotti appesi come quello nel "piccolo fabbro" della Collezione Verzocchi di Forlì. Michela Cesari, curatrice dell'ampia antologica del 2006 "Demos Bonini. Tracce di un'avventura artistica", ne presenta un'ampia e selezionata scelta, 50 anni dopo la personale di Demos alla Sala

delle Colonne di Rimini nel 1956, che contribuirà alla sua identificazione come «pittore delle giacche». Un tema ossessivo e costante che lo porta a fare della giacca e di altri indumenti dei testimoni silenziosi collocati nei contesti più disparati, dalla spiaggia al mare, in cielo, sui monumenti, ovunque.

Nel 1941 Vladimiro Antonini (Secchiano 1922-1998), in arte **Mirro**, conosce Demos, in quegli anni insegnante di disegno all'Istituto professionale di Novafeltria. Insieme si muovono in Valmarecchia per dipingere con l'evidente influenza stilistica del pittore riminese sul giovane. Nel 1946 Mirro dipinge una luminosa giacca rossa su una sedia in un angolo di una stanza spoglia. Un omaggio al suo maestro, visto che è un tema che non tratta negli anni successivi.

Un discorso analogo vale per **Armido Della Bartola** (San Mauro 1919 – Rimini 2011). Nel suo libro "Arcurd ad viaz sla testa te sàc, sla voja ad zoca zàla, e sa quela de zàcul" edito da Hermitage Arte, Villa Verucchio, nel 1999, ricorda l'amicizia con Demos e ricorda anche le sue "giacche" che apprezza, specie quelle «metafisiche», così come apprezza la pittura di «Mirro da Secchiano». Nel 1955 anche Armido dipinge una sedia con la giacca appoggiata. Unico splendido esempio dedicato al tema.



Da destra in alto:
Demos Bonini, "Luca
sull'Argentario", 1976;
Mirro (Vladimiro
Antonini), "La giacca
rossa", 1946
Armido Della Bartola,
"Sedia e giacca",
1955, Museo
della Città, Rimini